

Dichiarazione dei consiglieri Lanna e Pacchioli da allegare al verbale del CDA del 19 gennaio 2013

La rappresentazione dell'attuale situazione di Montecampione è data dal rapporto tra quanto messo a verbale nel CDA del 4 novembre 2012 dai sindaci di Artogne e Pian Camuno (per questo il delegato Regis Cotti) e quanto avvenuto nelle settimane successive fino all'assemblea consortile del 5/1/2013.

Entrambi hanno esposto le trattative che erano in corso con Alpiaz srl in liquidazione che all'epoca era già tecnicamente fallita. Il motivo di questa apparentemente inutile attività è degno di riflessione.

Quella che è fallita, in effetti è l'Alpiaz dei debiti colossali che potremmo equiparare ad una specie di bad company.

La nuova Alpiaz, evocata all'assemblea consortile del 5/1/2013 dallo steso Regis Cotti, è invece quella che a Montecampione si troverà ad agire, praticamente in regime di Monopolio e gestirà quegli affari immobiliari che i due comuni hanno già, come sopra, dichiarato ufficialmente possibili e praticabili.

Su quali aree ciò avverrà è presto detto. Tutto quanto riferito dai due sindaci nel CDA del 4/11/2012 sarebbe dovuto avvenire su aree di proprietà di Alpiaz. Tali aree ora sono finite nel suo fallimento e dunque presto saranno vendute all'asta fallimentare ivi comprese le "aree a verde" di proprietà del Comune di Artogne derivanti dalla convenzione del 1989 e ancora intestate alla fallita, in quanto il medesimo comune, da quella data, non le ha mai acquisite.

Il sindaco di Artogne Cesari, all'assemblea del 5/1/2013, rivolgendosi al curatore del fallimento Alpiaz, Dr. Matteo Brangi, presente in assemblea, non ne ha fatto cenno alcuno. Vedremo se provvederà a rivendicare la proprietà di tali aree nel termine di legge del 24 febbraio 2013. Ciò sia detto affinché resti a verbale e agli atti di questo CDA che i consiglieri del Comitato per Montecampione, Lanna e Pacchioli, hanno comunicato al comune di Artogne, qui oggi presente e rappresentato, quanto è indispensabile fare per rivendicare la proprietà di dette aree a verde e quale è il termine, a pena di decadenza, per farlo nei modi di legge.

Cosa vorrà fare la nuova Alpiaz è presto detto. Attuerà quanto messo in cantiere due anni fa dalla vecchia Alpiaz, oggi fallita: farà in modo che il Consorzio entri nella Fondazione per fargli assumere, violando lo statuto, tutte le responsabilità sul territorio, sul quale, la nuova Alpiaz, avrà invece mani libere. I comuni, se si concretizzerà quanto hanno riferito nel cda del 4/11/2012, avranno due vantaggi: non spenderanno un centesimo sul territorio di Montecampione e avranno guadagni enormi dalla ulteriore IMU che incasseranno dalle nuove costruzioni. L'unità di intenti della nuova maggioranza in CDA, compresi i sindaci, la abbiamo vista nei giorni che hanno preceduto l'assemblea consortile del 5 gennaio 2013. Abbiamo assistito al tentativo di coinvolgere il fallimento di Alpiaz ed il liquidatore della Alpiaz stessa al fine di far passare quello che è l'inizio della attuazione della Fondazione e cioè il versamento di 150.000€ alla Montecampione Ski Area srl.

Abbiamo anche assistito alla gestione delle deleghe da parte di società che, a suo tempo, hanno acquisito numerosissimi cespiti immobiliari da Alpiaz, oggi fallita. La quasi totalità di queste deleghe, sono state consegnate a consiglieri della nuova maggioranza in CDA e/o a persone loro molto vicine.

Le 22 deleghe di Eleusis srl di Daniel Bryner sono state consegnate, tranne una data a Simone Caporossi, al gruppo Consorzio e Futuro nelle persone dei consiglieri Piovani e Fumagalli, della signora Zanetti Monica, molto vicina al primo e a Borghetti Enzo. Quanto alle 12 deleghe di Prestige Montemare srl di Alberto Baj **Macario, delle stesse ne sono state da detta società consegnate 6 alla signora Pasinetti Lina, nota per essere la madre del consigliere di maggioranza Marco Daminelli; (per la cronaca le altre 6 sono state consegnate a tale Pedrini Giuseppe).**

Il tutto come risulta dal verbale della commissione elettorale.